

## ATTACCAMENTO INSICURO E TOSSICODIPENDENZA: UNO STUDIO EMPIRICO

Chirico Ilaria, Bianco Chiara, Esposito Antonella, Monaco Maria Teresa, Mabilia Diana  
Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università di Padova

Negli ultimi anni la ricerca sull'attaccamento ha individuato il forte legame che intercorre tra attaccamento insicuro e tossicodipendenza (Mikulincer & Shaver, 2007, 2009; Schindler et al., 2005), nonché tra questa e un ampio spettro di disturbi affettivi e della personalità, borderline e antisociale (Biederman et al., 2006; Conway et al., 2006; Dierker et al., 2007). E' stata inoltre riscontrata una compromissione delle abilità sociali (Galanter & Kebler, 2008). Questo studio si propone di analizzare la relazione tra attaccamento, abilità sociali e disturbi psicopatologici in un campione di tossicodipendenti. Si tratta di 40 soggetti con un'età compresa tra i 20 e i 52 anni residenti in due centri veneti di Pronta Accoglienza. Criteri d'inclusione sono: tempo di permanenza nella struttura di almeno 15 giorni, assenza di disturbi psicotici e funzionamento cognitivo minimo con punteggio  $\geq 8$  (Wechsler Adult Intelligence Scale Revised; Wechsler, 1981). Sono stati utilizzati: l'Adult Attachment Projective (George & West, 2001) che individua lo stile d'attaccamento del soggetto; la Social Adjustment Scale-Self Report (Weissman, 1999) per il funzionamento sociale e il General Health Questionnaire-28 (Goldberg, 1978) relativo al benessere psichico attuale. In linea con le aspettative, la totalità del campione presenta un attaccamento insicuro di cui il 70% irrisolto, il 18% distanziante e il 12% preoccupato. Sono stati rilevati livelli elevati di depressione, ansia e disturbi somatici, nonché una grave compromissione del funzionamento sociale, per quanto concerne il lavoro, il tempo libero e i rapporti familiari. Verranno discusse le implicazioni dell'attaccamento insicuro nella tossicodipendenza con attenzione alla funzione compensatoria delle sostanze rispetto al vuoto relazionale dei soggetti. L'utilizzo prolungato danneggerebbe le già compromesse abilità sociali accrescendo, in un circolo vizioso, il ricorso ad esse (Flores, 2008).